

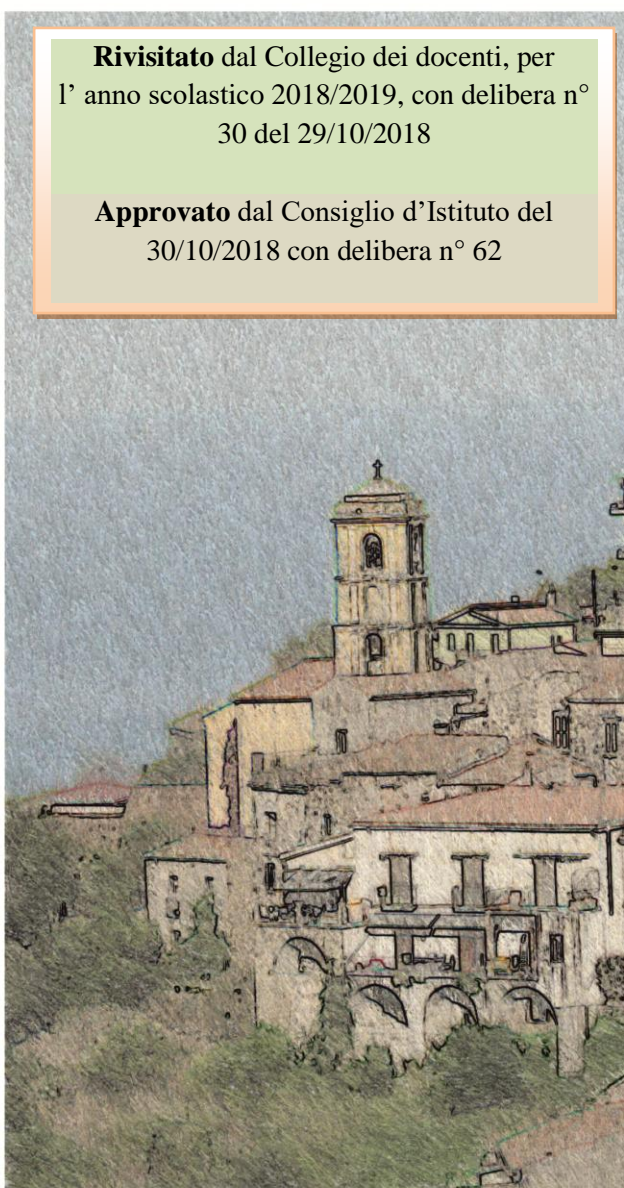


ICS
G. PATRONI
POLLICA

P T O F
Piano Triennale Offerta Formativa

Rivisitato dal Collegio dei docenti, per
l'anno scolastico 2018/2019, con delibera n°
30 del 29/10/2018

Approvato dal Consiglio d'Istituto del
30/10/2018 con delibera n° 62



2016 - 2019

ATTO DI INDIRIZZO

IL DIRIGENTESCOLOSTICO

VISTA la Leggen.59/1997 che introduce l'autonomia delle istituzioni scolastiche

VISTO il DPR 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica

VISTO il D.Lgs 165 del 2001 e ss.mm. e di integrazioni

VISTA la Leggen.107/2015,che ricodifica l'art.3 del DPR 275/1999

VISTA la Leggen.107/2015,comma 13,a proposito della possibilità di revisione annuale del PTOF

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti intermini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare

VISTA la Nota Ministeriale prot. n° 1856 del 10/10/2017

RISCONTRATO CHE

gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali il Collegio dei docenti lo elabora e il Consiglio d' Istituto lo approva

VALUTATE

prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV "Rapporto di Autovalutazione e, nello specifico, delle criticità emerse e dei percorsi di miglioramento individuati, che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

TENUTO CONTO

delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle proposte e dei pareri formulati dai genitori e di quanto emerso dalle relazioni con le realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

RITENUTO CHE

la pianificazione di un'Offerta Formativa Triennale (P.T.O.F.) debba essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di tutti e di ciascuno e all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze, al fine di garantire a tutti gli allievi il diritto al successo formativo, offrendo le stesse opportunità.

L'azione di questa istituzione scolastica è improntata sulla libertà di insegnamento dei singoli docenti intesa anche come libertà di ricerca e di innovazione metodologica e didattica e sui principi dell'autonomia didattica ed organizzativa, valorizzando il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica e territoriale.

Il metodo di lavoro deve essere coerente con i principi di collaborazione e partecipazione, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, dei bisogni degli alunni, delle istanze delle loro famiglie e del territorio di riferimento. Le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative devono essere finalizzate al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione.

Nella rielaborazione del P.T.O.F. il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- gli obiettivi di apprendimento nonché gli obiettivi formativi prioritari di cui all'art.1 c. 7 della Legge n.107/2015, nella logica dello sviluppo di una verticalità per aree e azioni didattiche di assoluta continuità all'interno dell'Istituto comprensivo, coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012;
- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, al fine di educare gli alunni all'assunzione di responsabilità e di autodeterminazione, alla costruzione del senso di appartenenza; alla legalità intesa come rispetto delle regole,

educazione alla salute, inclusione/ tolleranza/integrazione per una società multietnica;

- la previsione di utilizzo di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari;
- l'adozione di iniziative educative e didattiche per gli allievi con Bisogni Educativi Speciali, prevedendo progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni ed altre risorse del territorio;
- l'attuazione di percorsi didattici personalizzati e individualizzati per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio) al fine di prevenire e contrastare la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo;
- la promozione di interventi educativi per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- l'attivazione di percorsi formativi orientati al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, nonché delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia), partendo dalla scuola dell'infanzia;
- l'attivazione di percorsi didattici destinati al potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti e come supporto alle eccellenze;
- l'organizzazione di ambienti di apprendimento che consentano riflessione e capacità critica, partecipazione, cooperazione e creatività;
- la diffusione di metodologie didattiche attive, quali: l'apprendimento laboratoriale, il problem solving, la ricerca, l'esplorazione e la scoperta, individualizzate e personalizzate e che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
- la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali;
- l'uso generalizzato delle tecnologie digitali tra il personale, migliorando la

quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;

- lo sviluppo di percorsi e di azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- la progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità verticale, in linea con le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e per il I ciclo di istruzione;
- l'implementazione di attività di continuità tra i segmenti della scuola del I ciclo d'istruzione e di orientamento con gli istituti secondari di II grado, per la costruzione di "un ponte" da un passaggio all'altro di grado di istruzione;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento;
- la predisposizione del PDM (Piano di Miglioramento) definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa, fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore

criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (FESR) con cui affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

La progettazione organizzativo-didattica, che dovrà avere come filo conduttore comune ai tre segmenti di scuola (Infanzia, primaria e secondaria di I grado) **La Dieta Mediterranea del Cilento antico** per la costruzione di un progetto di vita per le future generazioni attraverso la promozione del territorio di appartenenza, prevedrà:

- l'attuazione di orari didattici e di attività che rendano flessibile l'orario dei docenti sulle esigenze degli studenti e dell'apprendimento con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, a classi aperte, per gruppi elettivi nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo unitario e verticale;
- l'attivazione di laboratori in cui i discenti saranno protagonisti attivi, secondo il principio dell'imparare facendo, "learning by doing";
- la promozione di attività di lettura, educative, ricreative, teatrali, culturali, artistiche e sportive, segmentate secondo il principio dello sviluppo di una verticalità per aree e azioni formative di assoluta continuità all'interno dell'Istituto comprensivo;

- l'adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del D.P.R. 275/99.

Per l'innovazione digitale e didattica laboratoriale si fa riferimento al **“PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE”** che prevede per il personale tutto della scuola:

- il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione della istituzione scolastica;
- la formazione dei docenti per l'innovazione didattica;
- la formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;

FORMAZIONE TUTELA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Si promuove, nel rispetto della normativa vigente, l'attivazione di appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81; D Lgs 106/2009.

GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, l'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della direttiva data al DSGA (facente funzione e, nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;

- l'adeguamenti del calendario scolastico, che non comportino riduzioni delle attività didattiche né dell'orario di lavoro del personale e, comunque, coincidenti con tutte le attività che contemplano l'utilizzo di personale docente fuori dall'istituzione scolastica, come le visite di istruzione.

INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE

La scuola promuoverà, nell'ambito della **comunicazione pubblica**, iniziative, cioè l'insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto ed anche ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività.

In questo processo bidirezionale, saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione:

- a) attivazione del sito web per rendere visibili: l'offerta formativa dell'istituto, pubblicazioni di newsletter informative curate sia dai docenti sia dal personale amministrativo, tutte le deliberazioni, l'anagrafe delle prestazioni, l'albo pretorio;
- b) scuola-Nuvola: un sistema informatizzato per la registrazione e la visualizzazione on-line delle valutazioni degli studenti;
- c) convegni, seminari, attività finalizzate a rendere pubblica la mission e la vision dell'intero microsistema scuola/ territorio/famiglia.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Gabriella Russo

Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3 del D. Lgs. n° 39/1993

INTRODUZIONE



L'istituto Patroni struttura la sua offerta formativa, adeguando le competenze europee 2018, di seguito riportate, ai bisogni dei propri utenti:

- fornire sostegno a tutti i discenti, compresi quelli in condizioni svantaggiate o con bisogni specifici, affinché esprimano appieno le proprie potenzialità;
- innalzare il livello di padronanza delle competenze di base (alfabetiche, matematiche e digitali) e sostenere lo sviluppo della capacità di imparare a imparare quale presupposto costantemente migliore per apprendere e partecipare alla società in una prospettiva di apprendimento permanente;
- aumentare il livello di competenze personali e sociali nonché la capacità di imparare a imparare, al fine di migliorare la capacità di gestire la propria vita in modo attento alla salute e orientato al futuro;
- innalzare e migliorare il livello delle competenze digitali in tutte le fasi dell'istruzione e della formazione per tutti i segmenti della popolazione;
- incoraggiare la competenza imprenditoriale, la creatività e lo spirito di iniziativa;
- aumentare il livello delle competenze linguistiche sia nelle lingue ufficiali che nelle altre lingue, e fornire sostegno ai discenti nell'apprendimento di lingue diverse che siano utili nella vita lavorativa e personale e in grado di contribuire alla comunicazione e alla mobilità transfrontaliere;
- promuovere lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza al fine di rafforzare la consapevolezza dei valori comuni enunciati nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- fornire sostegno al personale didattico e agli altri portatori di interesse che supportano i processi di apprendimento, comprese le famiglie, affinché rafforzino le competenze chiave dei discenti nel quadro dell'approccio per l'apprendimento permanente nei contesti educativi, formativi e di apprendimento;
- sostenere e sviluppare ulteriormente la valutazione e la convalida delle competenze chiave acquisite in diversi contesti, in linea con le norme e le procedure degli Stati membri;
- rafforzare la collaborazione tra contesti educativi, formativi e di apprendimento a tutti i livelli e in ambiti diversi, al fine di migliorare la continuità dello sviluppo delle competenze per i discenti e lo sviluppo di approcci di apprendimento innovativi.

PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI

Il presente Piano, secondo quanto si evince dall'atto d'indirizzo del D parte dalle risultanze dell'autovalutazione Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento d'identità dell'istituto che, partendo dalle priorità estrapolate dal Rav e dagli obiettivi strategici e le conseguenti azioni individuate nel piano di miglioramento,, definisce le strategie fondanti che l'istituzione scolastica si pone nell'arco temporale del prossimo triennio, realizzando la flessibilità didattica e organizzativa grazie all'organico dell'autonomia e illustra la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa del nostro istituto adottata nell'ambito della legislazione vigente (DPR 275/'99; L107/2015; CM del 16/10/2018)).

Le *priorità* che l'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e alla luce del PdM, si è assegnato per il prossimo triennio, sono i seguenti:

- ✓ La costruzione di un Curricolo verticale;
- ✓ La riduzione della disomogeneità dei risultati di apprendimento,
- ✓ L'inclusione;
- ✓ Costruzione di un rapporto fiduciario con le famiglie;

I *traguardi* che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- ✓ Condivisione della progettazione d'istituto tra i docenti dei tre segmenti di scuola, strutturata sulla metodologia Invalsi/ OCSE PISA;
- ✓ Valutazione degli apprendimenti con criteri condivisi da parte dei docenti dei tre ordini di scuola, con la realizzazione di rubriche di valutazione e di autovalutazione;
- ✓ Riduzione delle criticità negli apprendimenti degli alunni nelle aree linguistico - espressiva e logico-matematica.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

È convinzione dell'Istituto che occorra andare verso una scuola delle competenze senza operare contrapposizioni ormai anacronistiche: le competenze, infatti, sono molto di più della somma delle singole conoscenze ed abilità, che pure le compongono necessariamente. Le priorità di miglioramento degli esiti delle valutazioni e di sviluppo armonico e integrale degli alunni sono chiaramente connesse all'individuazione degli indicatori dei traguardi delle competenze, conoscenze e abilità auspicabili e possibili. In questa realistica tensione fra ideali e condizioni si concretizza l'arte e la scienza dell'"educare istruendo". La progettazione organizzativo-didattica ha come filo conduttore comune ai tre segmenti della scuola, (Infanzia, Primaria, Secondaria), per educare gli allievi al passaggio **dall'economia lineare all'economia circolare** con particolare riferimento alla tutela dell' ambiente e del mare ,ai corretti stili di vita e alla "**Dieta Mediterranea**", che si configura perfettamente come un sistema culturale sostenibile . In tale tematica, infatti, confluiscono vari aspetti ambientali, sociali, economici e culturali, caratterizzanti una serie di fattori quali: produzione, nutrizione, biodiversità, stagionalità, tradizione, convivialità, valorizzazione del territorio. In tale scenario si colloca l'adesione ai progetti: "**Frutta e verdura nelle scuole**, "**SALTainBOCCA**," per promuovere corretti stili di vita e arginare il fenomeno di bulimia infantile. L'idea di base, che costituisce il fulcro identificativo dell'Istituto, consiste nell'interpretazione dell'autonomia non come chiusura autosufficiente e autoreferenzialità, ma come apertura alla realtà esterna alla quale la scuola fornisce il contributo del patrimonio di esperienze culturali maturate e dalla quale la scuola assume una molteplicità di stimoli e di sollecitazioni in un continuo e proficuo scambio, nella logica del **social learning**. Su tali premesse si organizza l'offerta formativa dell'Istituto, in un'armonica ed articolata costruzione della dimensione formativa della scuola del I ciclo. Il nostro Istituto offre ai suoi studenti azioni per l'ampliamento del curriculum, che si articolano in corsi per il potenziamento delle lingue, in laboratori, in attività teatrali, musicali, creative, finalizzate alla costruzione dei principi fondanti per una **cittadinanza attiva, responsabile, consapevole**: l'I.C. "G.PATRONI" è presidio di LIBERA, associazione che opera contro le mafie e lotta per combattere ogni forma di discriminazione e di violenza.

Tra le azioni finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2018/2019 è introdotta, nelle classi prime della secondaria, sperimentando la glottodidattica, la metodologia **CLIL** per l'acquisizione delle competenze di cittadinanza in lingua inglese. A partire dalla scuola primaria, in una dimensione longitudinale con la scuola secondaria, è promosso il progetto "**Coding con il cuore**": "fare coding" significa sviluppare competenze sia disciplinari, sia trasversali attraverso la pratica del ragionamento per prova ed errore, abituando il pensiero astratto a incontrarsi con il pensiero concreto e viceversa.

Il plesso di Pollica, per la secondaria, è a **indirizzo musicale**, ma a livello di sperimentazione, la scuola offre anche agli allievi del plesso di Montecorice l'opportunità di usufruire della pratica dello strumento musicale e dall'anno scolastico 2018/2019 sono state coinvolte nella sperimentazione anche le classi terminali della scuola primaria, sempre nella logica della continuità longitudinale e trasversale.

L'alunno, attraverso lo sviluppo di capacità tecnico-attitudinali, ha la possibilità di fare emergere le proprie potenzialità, spesso inespresse. L'apprendimento dello strumento musicale, infatti, significa da parte degli allievi, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita, appropriarsi di una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale. Per gli allievi che frequentano il corso sono previsti una lezione individuale settimanale di strumento, in orario pomeridiano e lo studio della teoria e del solfeggio. Nel corso dell'anno scolastico si tengono, sotto la guida del team degli insegnanti di strumento, le attività di musica d'insieme con la formazione di piccoli gruppi strumentali e dell'orchestra scolastica, che partecipano a saggi scolastici, concerti, concorsi, gemellaggi e manifestazioni. Al termine del triennio, in sede di esame di Stato, viene verificata, nell'ambito del colloquio pluridisciplinare, anche la competenza strumentale-musicale raggiunta sia sul versante della pratica esecutiva, individuale e d'insieme, sia su quello teorico. Nel nostro istituto sono stati attivati quattro corsi di strumento musicale: pianoforte, fagotto, tromba, violino.

Gli allievi del nostro Istituto partecipano a gare e concorsi in una dimensione interdisciplinare, raggiungendo risultati soddisfacenti. Per il rafforzamento delle competenze matematico-scientifiche, zoccolo duro della scuola italiana, le classi terze, quarte e quinte della primaria vengono coinvolti nei "**Giochi Matematici del Mediterraneo**", mentre la scuola secondaria è protagonista nella gara "**I giochi della Matematica della Bocconi**".

Di forte impatto formativo per l'acquisizione delle competenze digitali, trasversali a tutte le discipline, è il progetto **EIPASS Junior**, a cui la scuola aderisce.

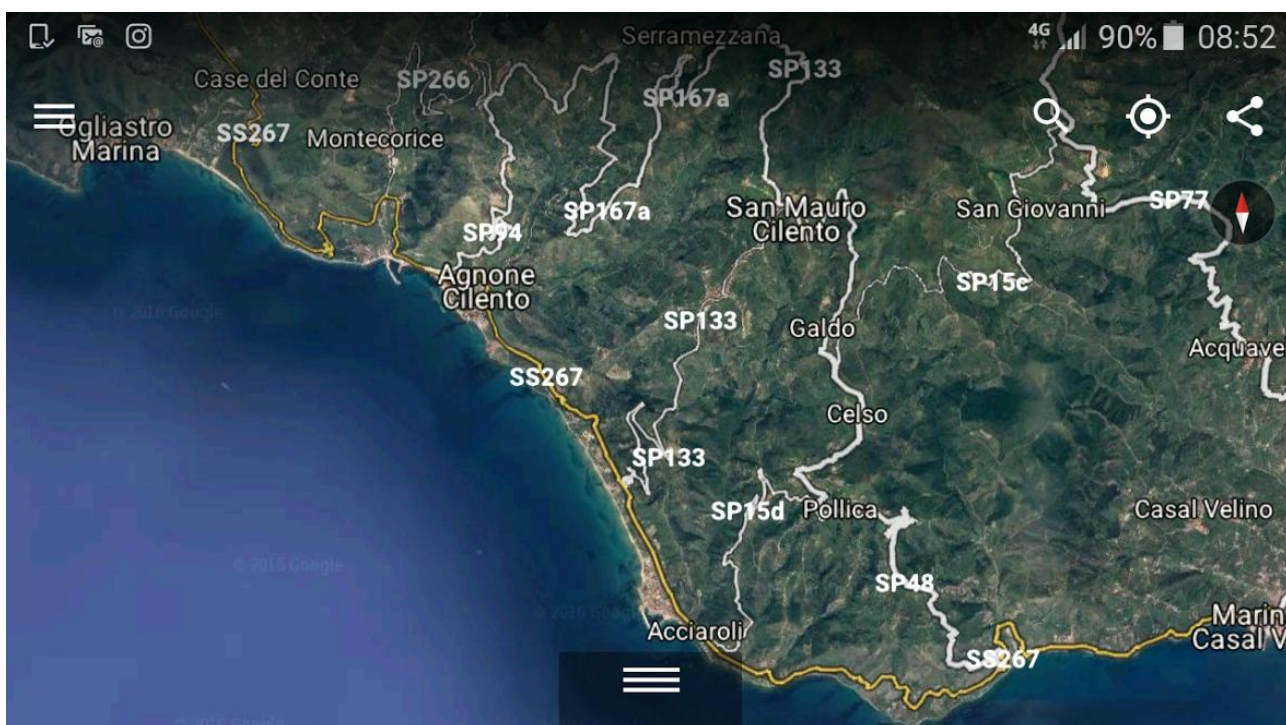
Sempre nello spirito della "kalokagathia" gli allievi delle classi quarte e quinte della scuola primaria aderiscono al progetto del MIUR/CONI "**Sport di classe**", che abitua gli stessi ad introiettare le regole fondanti della vita civile attraverso il gioco di squadra nelle competizioni sportive.

Nello spirito di coesione e di sinergia con le forze generative del territorio, la scuola aderisce all' iniziativa "**Libriamoci...**": giornate di lettura nelle scuole, con l'attività "Quando la lettura diventa libertà", destinata alla classe quinta e alle classi della secondaria, con il supporto del Comune di Pollica, nella persona del Sindaco, per avvicinare i giovani al piacere della lettura nel suo più profondo significato catartico.

Un'altra azione promossa dall'Istituto, al fine di offrire opportunità di crescita al contesto, tenendo presente anche e soprattutto la vocazione turistica del territorio, è il progetto "**English family**", destinato alle famiglie, in cui la lingua inglese costituisce il viatico per avvicinarsi alla Dieta mediterranea e ai suoi prodotti con l'elaborazione di ricette culinarie.

Sempre nell'ottica della costruzione delle competenze di cittadinanza, l'istituto ha aderito al progetto sponsorizzato dal MIUR, e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e della Fondazione ANIA, sull'Educazione stradale: "**Edustrada**".

CONTESTO



L'Istituto Comprensivo di Pollica comprende le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado dei Comuni di Pollica, Montecorice e San Mauro Cilento facenti parte del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. L'Istituto è composto da 13 plessi scolastici. Il territorio meglio conosciuto come Cilento antico e/o storico, fu abitato sin dall'antichità da popolazioni italiche (Lucani) e dai Greci della Magna Grecia. Di recente è stato inserito nel patrimonio mondiale dell'UNESCO.

L'economia è basata in parte sulle attività turistico -balneari e della pesca (costa) e sull'agricoltura (collina) con prodotti tipici quali olio, fichi bianchi e vino. Le piccole attività commerciali, soprattutto nel periodo invernale, soffrono la scarsa presenza di popolazione e la concorrenza dei centri commerciali dei territori limitrofi. Il turismo balneare ha favorito la crescita di diverse strutture quali: alberghi, agriturismi, campeggi, case vacanza, ristoranti ecc. offrendo diverse possibilità di lavoro e impiego stagionali. La mancanza di lavoro ha da sempre favorito l'emigrazione verso le città dell'Italia settentrionale e verso altri Paesi. I plessi sono disseminati in una zona prevalentemente collinare, in paesi e piccoli borghi di grande bellezza naturalistica ma, alcuni, spopolati

durante l'inverno, con scarse proposte culturali per i preadolescenti, nessun centro di aggregazione giovanile, se non la piazza o il bar.

Tutti i plessi di scuola Primaria e Secondaria di 1° grado sono dotati di LIM e strumenti tecnologici, nonostante essi risultino insufficienti al fabbisogno dell'utenza.

Nelle sedi di Pollica e di Montecorice sono presenti laboratori multimediali.

Numerosi studenti usufruiscono del trasporto scolastico erogato dai Comuni afferenti al nostro Istituto.

PLESSI – CLASSI – ALLIEVI
SCUOLA DELL'INFANZIA

COMUNE DI MONTECORICE

MONTECORICE	
Orario	40 ore
N. Alunni	15

ORTODONICO	
Orario	40 ore
N. Alunni	12

AGNONE	
Orario	40 ore
N. Alunni	17

GIUNGATELLE	
Orario	40 ore
N. Alunni	12

COMUNE DI POLLICA

POLLICA	
Orario	40 ore
N. Alunni	22

ACCIAROLI	
Orario	40 ore
N. Alunni	12

COMUNE DI SAN MAURO CILENTO

SAN MAURO	
Orario	40 ore
N. Alunni	17

SCUOLA PRIMARIA

COMUNE DI MONTECORICE

MONTECORICE	
Orario	29 ore
Classi	N. alunni
Classe I	6
Classe II	13
Classe III	12
Classe IV	7
Classe V	13

AGNONE	
Orario	40 ore
Classi	N. alunni
Pluriclasse I/ III	12
Classe II	10
Pluriclasse IV/ V	17

COMUNE DI POLLICA

POLLICA	
Orario	28 ore
Classi	N. alunni
Classe I	19
Classe II	13
Classe III	23
Classe IV	9
Classe V	20

COMUNE DI SAN MAURO

SAN MAURO	
Orario	28 ore
Classi	N. alunni
Pluriclasse II/III	13
Pluriclasse IV/ V	11

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

POLLICA	
Orario	36 ore 2 Strumento Musicale
Classi	N. alunni
1^ E	14
1^ F	13
2^ E	13
3^ E	12

MONTECORICE	
Orario	36 ore
Classi	N. alunni
1^ A	19
2^ A	13
2^ B	12
3^ A	17

ORARIO delle LEZIONI a.s.2018/2019

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Pollica – Dalle ore 08.30 alle ore 16.30
- Acciaroli - Dalle ore 08.30 alle ore 16.30
- S. Mauro – Dalle ore 08.30 alle ore 16.30
- Montecorice – Dalle ore 08.20 alle ore 16.20
- Giungatelle - Dalle ore 08.30 alle ore 16.30
- Agnone - Dalle ore 08.10 alle ore 16.10
- Ortodonico – Dalle ore 08.00 alle ore 08.30

SCUOLA PRIMARIA

- Pollica – Dalle ore 08.30 alle ore 13.30; mercoledì dalle ore 08.30 fino alle ore 16.30
- S. Mauro – Dalle ore 08.30 alle ore 13.30; lunedì dalle ore 08.30 fino alle ore 16.30
- Montecorice – Dalle ore 08.20 alle ore 13.20; martedì dalle ore 08.20 fino alle ore 17.10
- Agnone – Dalle ore 08.10 alle ore 16.10 dal lunedì al venerdì

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Pollica

- Lunedì – Dalle ore 08.00 alle ore 14.00; strumento musicale (alunni Pollica) dalle ore 14.30 alle ore 16.30 – dalle ore 16.30 alle ore 17.30 musica individuale.
- Martedì – Dalle ore 08.00 alle ore 16.30
- Mercoledì – Dalle ore 08.00 alle ore 14.00; strumento musicale (alunni Acciaroli) dalle ore 14.30 alle ore 16.30 – dalle ore 16.30 alle ore 17.30 musica individuale
- Giovedì – Dalle ore 08.00 alle ore 16.30
- Venerdì – Dalle ore 08.00 alle ore 14.00; strumento musicale (alunni S. Mauro) dalle ore 15.00 alle ore 17.00 – dalle ore 17.00 alle ore 18.00 musica individuale

Montecorice

- Lunedì – Dalle ore 08.10 alle ore 13.25
- Martedì – Dalle ore 08.10 alle ore 17.10
- Mercoledì – Dalle ore 08.10 alle ore 16.20
- Giovedì – Dalle ore 08.10 alle ore 16.20
- Venerdì – Dalle ore 08.10 alle ore 13.25

RISORSE

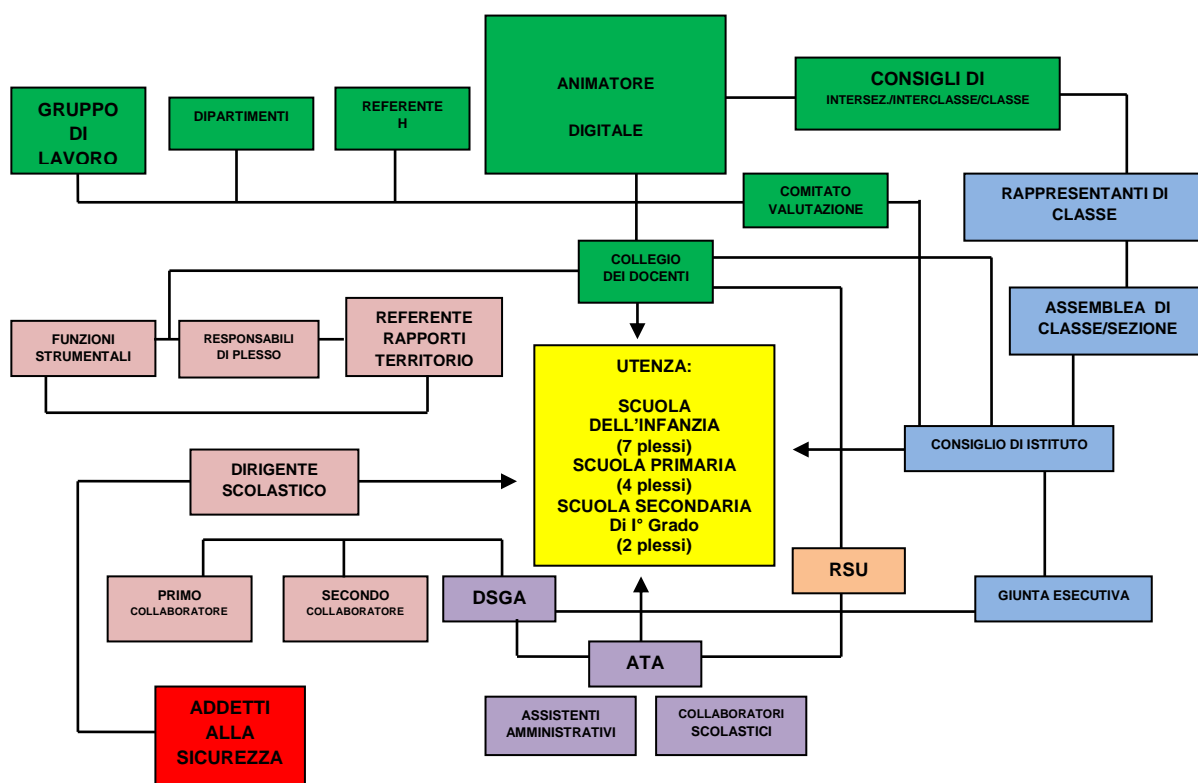
PERSONALE DOCENTE			
INFANZIA			
Docenti su posto comune	Docenti di sostegno	Docenti di Religione	Docenti di potenziamento
14	1	1 (1,30 ore) 1 (9 ore)	0
PRIMARIA			
Docenti su posto comune	Docenti di sostegno	Docenti di Religione	Docenti di potenziamento
19 + 2 L. Inglese	7	1 1 (8 ore)	2
SECONDARIA			
Docenti su posto comune	Docenti di sostegno	Docenti di Religione	Docenti di strumento musicale
17 9 ore Matematica 9 ore Geografia/Storia 9 ore Inglese	2	1 (3 ore) 1 (6 ore)	4

PERSONALE ATA		
AMMINISTRATIVI		
D.S.G.A.	Gestione Alunni	Gestione personale
1	2	1
COLLABORATORI SCOLASTICI		
Infanzia	Primaria	Secondaria
4	4	2

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

FUNZIONIGRAMMA

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Gabriella Russo
 I Collaboratore: Ins. Angelo Meola
 II Collaboratore: Ins. Antonio Amoresano
 D.S.G.A: Giacomo Pietro Benaglio
 Animatore Digitale: Simona Cortiglia



FUNZIONIGRAMMA

(Ruoli, compiti e responsabilità)

Dirigente scolastico

(Normativa: L 59/97; D. P. R: 275/99; D.Lgs 165/2001; L 107/2015)

Ha la legale rappresentanza dell'istituzione scolastica, ne rappresenta l'unitarietà e, prestando attenzione ai processi innovativi, persegue i seguenti obiettivi:

- assicura il funzionamento dell'istituzione secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed "è titolare delle relazioni sindacali";
- promuove lo sviluppo dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione, in coerenza con il principio di autonomia;
- assicura il pieno esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati;
- promuove iniziative e interventi tesi a favorire il successo formativo;
- assicura il raccordo e l'interazione tra le componenti scolastiche;
- promuove la collaborazione tra le risorse culturali, professionali sociali ed economiche del territorio interagendo con gli Enti Locali;
- dirige, coordina e valorizza le risorse umane;
- assicura la gestione unitaria " dell'Istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile delle risorse finanziarie e strumentali"

Primo collaboratore

- Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o di impedimento, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, e redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno;
- collabora, quotidianamente, con il Dirigente Scolastico nello svolgimento di tutte le incombenze gestionali e organizzative;
- si occupa della calendarizzazione dei Consigli di Classe, degli scrutini e degli incontri con le famiglie;
- organizza le attività collegiali d'intesa con il Dirigente scolastico;
- coadiuva il Dirigente nella tenuta della documentazione;
- cura i rapporti con gli organi collegiali anche svolgendo compiti di supporto per le procedure elettorali.

Secondo collaboratore

- Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o di impedimento dello stesso e del primo collaboratore, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, e redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno;
- collabora, quotidianamente, con il Dirigente Scolastico nello svolgimento di tutte le incombenze gestionali e organizzative;
- si occupa della calendarizzazione dei Consigli di Intersezione e di Interclasse, degli scrutini e degli incontri con le famiglie;
- coordina e conferisce coerenza alle iniziative di continuità verticale rapportandosi alle figure di sistema competenti;
- svolge compiti di supporto e consulenza nei rapporti con istituzioni ed enti del territorio.

Direttore dei servizi generali e amministrativi

- Ha la responsabilità dei servizi amministrativo-contabili cui sovrintende in piena autonomia e ne cura l'organizzazione;
- nel sovrintendere a tali servizi, in particolare, svolge l'attività di ufficiale rogante nella stipula degli atti che richiedono la forma pubblica;
- provvede alla tenuta della documentazione relativa all'attività contrattuale svolta e programmata;
- redige apposito certificato di regolare prestazione per i contratti inerenti la fornitura di servizi periodici.

Animatore digitale

Il PNSD ha introdotto l'animatore digitale, figura di sistema, che ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale nell'attività didattica. Il suo profilo (cfr. azione #28 del PNSD) è rivolto a:

- **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.
- **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop ed altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e alla comunità territoriale, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

- **Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa;

Il Team dell'Innovazione

La scuola ha costituito un Team dell'innovazione con lo scopo di supportare ed accompagnare adeguatamente l'innovazione didattica nelle scuole, nonché l'attività dell'Animatore Digitale. I componenti saranno inoltre coinvolti in attività di formazione (azione #25 del PNSD).

I membri del Team sono:

docente Caterina Ciccarelli (Scuola Primaria)

docente Antonio Bellezza (Scuola Secondaria)

docente Rita Greco (Scuola Infanzia).

Responsabili di plesso

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF e considerata l'ampiezza dell'Istituto, in ogni plesso è istituita la figura del responsabile i cui compiti sono così definiti:

- organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti o la vigilanza nelle classi "scoperte"
- provvedere alla messa a punto dell'orario scolastico di plesso (accoglienza docenti supplenti, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi,..)
- presiedere su delega del DS le assemblee per le elezioni dei rappresentanti dei genitori
- sovrintendere al corretto uso del fotocopiatore, del telefono e degli altri sussidi facendosi portavoce delle necessità espresse dal personale scolastico
- segnalare eventuali situazioni di rischio, con tempestività
- riferire sistematicamente al Dirigente scolastico circa l'andamento ed i problemi del plesso
- riferire comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dal Dirigente o da altri referenti
- rappresentare il Dirigente scolastico in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento della scuola
- raccogliere, vagliare adesioni ad iniziative generali
- disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni

- avisare la Segreteria circa il cambio di orario di entrata /uscita degli alunni, in occasione di scioperi/assemblee sindacali, previo accordo con il Dirigente
- controllare che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Direzione per poter accedere ai locali scolastici.

RESPONSABILI DI PLESSO		
Ordine di Scuola	Plesso	Docente Nominato
Scuola dell'Infanzia	MONTECORICE	Filomena Mileo
	ORTODONICO	Martina Sarnicola
	AGNONE	Antonia Tortora
	GIUNGATELLE	Antonuna Perrone
	POLLICA	Carla Ripoli
	ACCIAROLI	Mariapia Sodano
	SAN MAURO	Annalucia Di Gregorio
Scuola Primaria	AGNONE	Rosa Guariglia
	MONTECORICE	Caterina Ciccarelli
	POLLICA	Adelina Santonicola
	SAN MAURO	Pasqualina Di Gregorio
Scuola Secondaria	POLLICA	Teresa Mastrogiovanni
	MONTECORICE	Rosa La Greca

Coordinatori di classe

È altresì istituita, per ogni consiglio di classe (scuola primaria, secondaria di 1° grado), la figura del coordinatore, che ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

- verbalizzare quanto emerso dagli incontri di classe;
- conservare il registro dei verbali di classe;
- segnalare al DS proposte dei genitori inerenti agli argomenti trattati nei consigli;
- coordinare e curare, in collaborazione con gli altri membri del Consiglio di Classe, la stesura, la realizzazione e la verifica del PEI e del PDP per i casi previsti dalla normativa vigente;
- preparare e proporre al Consiglio di Classe i quadri del 1° e 2° quadrimestre;
- raccogliere i piani di lavoro annuali dei Docenti della classe;
- raccogliere le autorizzazioni per le uscite didattiche;

- preparare e sottoporre al Consiglio di Classe la relazione finale della classe.

SCUOLA PRIMARIA		
Plesso	Classe	Docente
POLLICA	I	Mariagiovanna Di Rienzo
	II	Adelina Santonicola
	III	Luigia Fasano
	IV	Simona Cortiglia
	V	Irene Ambrosano
SAN MAURO	II/III	Pasqualina Di Gregorio
	IV/V	Licia Rizzi Diana Ciriello
MONTECORICE	I	Annamaria Pecora
	II	Caterina Ciccarelli
	III	Ivana Di Gregorio
	IV	Antonella Luongo
	V	Maria Volpe
AGNONE	I/III	Iole Aprea Giovanna Vasaturo
	II	Rosa Guariglia
	IV/V	Sonia Lembo Giuseppina Greco

SCUOLA SECONDARIA I GRADO		
POLLICA	I E	Angela Scarano
	I F	Rosalia Tancredi
	II E	Teresa Mastrogiovanni
	III E	Antonietta Lembo
	III F	Concetta Nicoellis

MONTECORICE	I A	Rosa La Greca
	II A	Gerardo Lamanna
	II B	Massimiliano Botti
	III A	Antonio Bellezza

Dipartimenti disciplinari

Sempre al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF sono istituiti i dipartimenti disciplinari dei linguaggi, di matematica, scientifico-tecnologico, storico- sociale.

I dipartimenti hanno il compito di :

- predisporre le linee didattiche di indirizzo generale che la scuola intende adottare per ogni ambito disciplinare;
- concordare strategie comuni inerenti scelte didattiche e metodologiche dell'ambito di riferimento;
- sperimentare e diffondere rinnovate metodologie di intervento didattico, finalizzato al miglioramento dell'efficacia delle scelte previste dal PTOF;
- definire prove comuni (ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico);
- progettare interventi di recupero e potenziamento delle strutture logico-cognitive;
- scegliere l'adozione di eventuali di materiali di supporto didattico- formativo.

Il Responsabile del Dipartimento Disciplinare svolge i compiti seguenti:

- rappresenta il proprio dipartimento disciplinare;
- cura la stesura della documentazione prodotta dal Dipartimento consegnandone copia al Dirigente Scolastico e a tutti i docenti del Dipartimento;
- funge da segretario nelle riunioni di Dipartimento, redigendone il relativo verbale.

DIPARTIMENTO	RESPONSABILE
DEI LINGUAGGI	Rosa La Greca
DI MATEMATICA	Angela Scarano
SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	Gerardo Lamanna
STORICO- SOCIALE	Antonio Bellezza

FUNZIONI STRUMENTALI

AREE E COMPITI

Area 1 – GESTIONE PTOF: Massimiliano Botti- Teresa Mastrogiovanni
<ul style="list-style-type: none">- Elaborazione e coordinamento del PTOF 2019/2022- Produzione e diffusione materiali operativi per la didattica (FORMAT)- Sintesi PTOF e distribuzione informativa alle famiglie e agli stakeholders- Supporto al NIV per RAV e PdM- Coordinamento prove INVALSI e analisi risultati- Collaborazione con le altre F.S.
Area 2 – CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO: Simona Cortiglia – Carla Ripoli
<ul style="list-style-type: none">- Costruzione Curricolo verticale- Mappatura del territorio per la costruzione di una rete con gli Istituti d'Istruzione secondaria di II grado- Monitoraggio e verifica dei risultati degli studenti nel passaggio da un segmento all'altro di scuola- Monitoraggio e verifica dei risultati degli studenti in uscita dalla scuola secondaria di I grado in termini di outcome- Collaborazione con le altre F.S.
Area 3 – SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE: Caterina Ciccarelli
<ul style="list-style-type: none">- Coordinamento delle attività per la partecipazione delle famiglie al progetto d'istituto- Coordinamento degli con le famiglie con particolari disagi- Coordinamento di attività di formazione destinate alle famiglie- Verifica adempimenti a proposito delle vaccinazioni obbligatorie- Collaborazione con le altre F.S.
Area 4 – RAPPORTI CON L'ESTERNO: Santonicola Adelina
<ul style="list-style-type: none">- Coordinamento con Enti Pubblici e/o Aziende, Ente Parco, Associazioni- Coordinamento e gestione visite guidate- Coordinamento e gestione Viaggi d'Istruzione- Coordinamento attività per Ambiente, Salute e Legalità- Collaborazione con le altre F.S.
Area 5 – DIDATTICA INNOVATIVA – NUOVE TECNOLOGIE: Antonio Bellezza – Simona Cortiglia
<ul style="list-style-type: none">- Gestione del Piano di Formazione delle risorse umane (docenti e ATA)- Coordinamento registro elettronico- Metodologie didattiche innovative- Collaborazione con altre F.S.

METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE

OBIETTIVI

Gli obiettivi di apprendimento si configurano sotto forma di “sapere come fare a”, piuttosto che “conoscere che” : il soggetto prende coscienza del perché è necessario conoscere qualcosa e come una certa conoscenza può essere utilizzata.

FINALITÀ

Migliorare la strategia per imparare è il principio fondante, che sottintende alle metodologie adottate in ciascuna “situazione di apprendimento”.: **“Una scuola per tutti e per ciascuno”**.

Le metodologie didattiche più innovative, che il nostro istituto mette in campo, sottolineano la centralità dell'apprendimento e dell'aiuto reciproco per valorizzare le competenze di ciascuno, avvalendosi del supporto delle innovazioni tecnologiche, che consentono lo sviluppo di strumenti, tecniche e strategie con la predisposizione di nuovi ambienti di apprendimento, plurali e flessibili. Dall'altra, i processi di globalizzazione ed i crescenti flussi migratori hanno determinato una popolazione scolastica eterogenea, portatrice di culture e valori plurimi. Da tempo ormai l'Unione Europea sta promuovendo l'adozione di stili educativi volti a formare competenze spendibili nella complessità di un mondo sottoposto a continui ritmi di mutamento. In tale scenario la scuola mira a diventare un laboratorio di formazione, un contesto in cui più che trasmettere conoscenze, si punta verso la formazione di una cittadinanza attiva. Al centro del progetto didattico non è più l'insegnamento ma l'apprendimento, non più le conoscenze, il sapere, ma il saper fare, il sapere agito, che renda gli allievi capaci di comprendere i costanti cambiamenti e di muoversi agevolmente. In tale cornice di senso il Patroni adotta una “didattica attiva” , un insieme articolato di metodologie di insegnamento che pongono ciascun allievo come soggetto attivo e non passivo del proprio processo di apprendimento. Ci si riferisce in specifico ad un ampio repertorio di metodologie didattiche che tenta di superare quelle modalità tradizionali basate sull'ascolto (per esempio la lezione frontale) o sull'osservazione ed imitazione (per esempio l'affiancamento addestrativo), privilegiando la simulazione operativa; l'analisi e la risoluzione di casi/problemi; il lavoro di progetto; i lavori e le esercitazioni di gruppo; il gioco psicopedagogico; l'apprendimento cooperativo (**cooperative learning**); il **role playing**.

L'insegnante aiuta l'allievo a scoprire le soluzioni da se stesso e non gli fornisce risposte a priori. La metodologia attiva si fonda sul principio dell'apprendimento attraverso il fare, **learning by doing** , della sperimentazione di situazioni o attività che stimolino la riflessione del singolo, del gruppo e del singolo sul gruppo. Un processo che si basa sull'interazione con il gruppo attraverso uno scambio continuo di input e feedback; il **problem solving** con una metodologia collaborativa opportunamente organizzata, che pone gli alunni in una situazione problematica; il **debate**, metodologia utilizzata in particolare nelle classi della secondaria, che permette di stimolare competenze trasversali, a matrice didattica ed educativa, al fine di abituare gli alunni a

“saper pensare in modo creativo e comunicare in modo efficace ed adeguato” e in una fase che precede lo svolgimento del dibattito, l’attivazione del *cooperative Learning* e della *peer education*; il **brainstorming**, stimolando negli studenti l’innovazione, senza porre limiti alla fantasia e senza lasciarsi condizionare dai limiti reali; la **peer education** per implementare la socializzazione all’interno del gruppo classe attraverso un metodo di apprendimento che prevede confronto e scambio di esperienze in virtù di una relazione orizzontale tra docente e discente; il **tutoring**, che consiste nell’affidare ad uno o più alunni la responsabilità di una parte del programma didattico, con alcuni obiettivi da raggiungere ben definiti. Le concrete modalità di attuazione del tutoring sono molteplici (l’alunno più grande che insegna al più piccolo; l’alunno più bravo in certi apprendimenti che insegna a chi deve ancora esercitarsi, ma anche l’alunno non molto bravo che viene responsabilizzato ad insegnare ai suoi compagni).

L’istituto sperimenta la metodologia **CLIL** (Content and Language Integrated Learning), nell’insegnamento/apprendimento di contenuti afferenti a Cittadinanza e Costituzione in lingua Inglese veicolare. E’ una metodologia attiva e interattiva, che pone lo studente al centro del percorso di apprendimento e si avvale di un’ampia varietà di strategie e tecniche didattiche. E’ auspicata e raccomandata dalla Commissione Europea e dal Consiglio d’Europa per favorire lo sviluppo delle competenze linguistiche degli studenti, promuovere il plurilinguismo e un’educazione interculturale del sapere. L’accento si sposta dall’insegnare la lingua straniera all’insegnare attraverso la lingua straniera. I vantaggi per la scuola sono molteplici: principalmente, lo sviluppo della dimensione interculturale e la formazione di un team di lavoro, con ricaduta positiva nei consigli di classe e nel collegio docenti; nell’allievo suscita una maggiore motivazione ad apprendere, stimolando la riflessione metacognitiva (imparare ad imparare), attraverso l’uso del metodo cooperativo e collaborativo.



CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

Un Viaggio dall'Infanzia al I Esame di Stato

Il cuore delle Intelligenze Multiple consiste nel prendere sul serio le differenze umane. L'aspetto saliente del talento, secondo Gardner , non è più la struttura innata (il 'dono'), ma piuttosto il potenziale di successo e la capacità di apprendere rapidamente il materiale rilevante per una delle intelligenze.

La trasformazione dei potenziali di apprendimento in talenti veri e propri richiede un apprendimento, una formazione e una pratica sistematici, così come il contributo positivo di due tipi di catalizzatori: quelli *intrapersonali* (motivazione, attitudini, temperamento, tratti di personalità), e *quelli ambientali* (persone significative, eventi, milieu geografico e sociale).

PREMESSA

Per concretizzare un Curricolo Verticale sempre più completo e rispondente ai bisogni educativi dell'utenza, in linea con i traguardi e gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare, si è ritenuto opportuno aggiornare il documento elaborato nell'anno scolastico.

La premessa di tale rivisitazione è da ricercare nel significato del curricolo, inteso come l'insieme degli obiettivi, dei contenuti, delle strategie, delle attività, delle metodologie, dei sistemi di verifica e di valutazione che la scuola pone in essere per assicurare il successo formativo a ciascun allievo, per la prevenzione dell'insuccesso scolastico, per l'accoglienza e l'inclusione scolastica. Nella logica dello sviluppo di competenze e non solo acquisizione di saperi la scuola persegue le seguenti linee strategiche:

passaggio dalle *materie* (i contenuti) alle *discipline* (come organizzazione codificata dei contenuti) ai *saperi disciplinari* come insiemi di programmi di ricerca in competizione tra

loro (e che includono i metodi e gli strumenti per far evolvere il sapere vissuto e il sapere riflesso);

visione dinamica della conoscenza;

centralità del discente: attenzione ai bisogni cognitivi e affettivi, al bagaglio conoscitivo ed esperienziale, valorizzazione delle differenze;

attenzione al clima e ad un ambiente di apprendimento favorevole alla scoperta;

valorizzazione della dimensione sociale;

apprendimento centrato sul fare (didattica laboratoriale) e sulla consapevolezza di come si impara;

monitoraggio e (auto-)valutazione in itinere secondo criteri condivisi

valutazione ricorrente delle competenze .

La costruzione del curricolo verticale dell'istituto Patroni è progressivo, unitario e intenzionalmente diretto verso obiettivi comuni, mirato alla costruzione di competenze disciplinari e di cittadinanza, da sviluppare attraverso l'innovazione condivisa di ambienti d'apprendimento, strategie, strumenti, linguaggi, e da valutare attraverso l'assunzione condivisa di strumenti e criteri di valutazione. Il talento è il potenziale cognitivo di ciascuno di noi. Se sviluppato fino al massimo livello possibile, esso diventa il segno distintivo che marca la storia di vita di ogni persona.

La realizzazione del suddetto percorso diventa per il nostro istituto un processo articolato di ricerca ed innovazione educativa, che pone particolare attenzione alla continuità e all'unitarietà dello stesso processo educativo, come processo dinamico ed aperto, e, attraverso i campi di esperienza e le discipline, favorisce le pratiche inclusive e di integrazione, promuove prevenzione e recupero della dispersione scolastica e rende la scuola viva comunità educativa, professionale, di cittadinanza. La scuola pone al centro della sua azione educativa la persona con la sua unicità, la sua singolarità, il suo mondo fatto di complessità, di fragilità, di relazioni; sua finalità generale "è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea".

Le motivazioni che sottendono alla progettazione del curricolo d'Istituto sono riconducibili:

- alla convinzione che la progettazione del curricolo non può essere fissata in maniera rigida e definitiva, ma deve essere rivista e aggiornata per un miglioramento continuo dell'offerta formativa da erogare, ribaltando il processo secondo "backward design" dagli obiettivi di competenza ai contenuti. In tale ottica si è puntato a ricercare i presupposti formativi evinti dallo statuto epistemologico delle discipline, al fine di avvicinare le matrici cognitive ingenuie proprie degli adolescenti alle mappe concettuali sapienti delle discipline;
- alla consapevolezza del ruolo strategico della scuola del I ciclo ,sia per la trasversalità tra i tre segmenti ,garantendo l'attenzione alla continuità del percorso educativo e il superamento dei confini disciplinari, sia perchè funzionale al raccordo con la scuola di II grado;
- all'esigenza di curvare gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla crescita educativa dei propri allievi, in termini di competenze trasversali e nei termini di utilizzo delle conoscenze e delle abilità acquisite in contesti diversi ;

- all'attenzione rivolta, accanto al curricolo esplicito (numero di ore di lezione, nominativo dei vari docenti, contenuti delle discipline, criteri e modalità di valutazione), al curricolo implicito, costituito dalla gestione dei tempi indiretti dell'insegnamento, della cura degli spazi, della socializzazione fra pari e con gli adulti, le visite guidate, la partecipazione a eventi culturali, legati all'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, l'adesione alle attività messe in campo dai progetti locali, regionali e nazionali, tutti elementi fondamentali perché, modificando gli atteggiamenti, determinano nuovi comportamenti e, quindi, nuovi apprendimenti.

Nella costruzione di tale curricolo d'Istituto occupa un ruolo centrale la didattica laboratoriale in cui il docente è il regista dell'azione didattica e gli allievi protagonisti, pienamente coinvolti in compiti di realtà. La riflessione sulla didattica delle discipline per rendere migliori le prestazioni degli studenti, pone il problema su come utilizzarle per sviluppare competenze. Una didattica orientata a sviluppare competenze deve necessariamente avere carattere di problematizzazione, ma anche di laboratorialità.

Tale didattica di laboratorio, attraverso i nuovi strumenti tecnologici e digitali stimola il fare, l'imparare, il costruire competenze diversificate. Il laboratorio non è solo un luogo fisico dove eseguire esperimenti di discipline scientifiche e tecniche, ma va inteso anche come situazione di lavoro, in cui si progettano strategie risolutive di problemi complessi, riferiti a contesti reali. Il laboratorio diventa cioè un abito mentale per chi assume un atteggiamento investigativo, di ricerca, di scoperta, indispensabile per l'acquisizione di competenze spendibili in diversi contesti. Organizzare una didattica in questi termini richiede una scelta di contenuti da proporre, per favorire l'acquisizione di un metodo di lavoro che promuova l'atteggiamento scientifico. La risoluzione di problemi è fondamentale per lo sviluppo di ogni competenza. Gli studenti vanno posti di fronte a problemi complessi, che consentano loro di esplorare diverse possibili strategie, dovendo poi giustificare la scelta strategica adottata. La discussione sulle strategie risolutive promuove l'abitudine ad argomentare, indispensabile per la costruzione di cittadinanza, che rappresenta la più alta finalità educativa della Scuola.

CONTINUITÀ E UNITARIETÀ DEL CURRICOLO: DAI CAMPI DI ESPERIENZA ALLE DISCIPLINE

Campi di esperienza	Competenze chiave	Discipline coinvolte
I discorsi e le parole	Comunicazione nella madrelingua	Italiano e tutte le discipline
	Comunicazione in lingue straniere	Lingue comunitarie: inglese
Conoscenza del mondo	Competenza matematica	Matematica Geografia
	Competenze scientifiche e tecnologiche	Scienze Tecnologia
Linguaggi, creatività, espressione	Competenza digitale	Tutte le discipline

	Imparare ad imparare	Tutte le discipline
Il se' e l'altro	Competenze sociali e civiche	Storia Cittadinanza e Costituzione Tutte le discipline
Darsi da fare, essere disponibile	Senso di iniziativa e di imprenditorialità	Tutte le discipline
Corpo movimento e sport Linguaggio, creatività espressione	Consapevolezza ed espressione culturali	Storia Arte e immagine Musica Educazione Fisica Religione

In riferimento alle conoscenze, si è ritenuto opportuno distinguere quelle essenziali (ritenute fondamentali per la disciplina) , da quelle potenziate (ritenute di ampliamento e approfondimento per la disciplina).

Inoltre, le rubriche valutative sono impostate per livelli (da iniziale ad avanzato) a cui corrisponde un punteggio che, convertito in centesimi, dà luogo ad una votazione in decimi. Se letta in orizzontale, la rubrica evidenzia il livello raggiunto dall'allievo in quella precisa abilità della competenza disciplinare; mentre se letta in verticale, si può ottenere il livello generale di quella competenza.

Da tale premessa si evince che il “nostro” Curricolo rappresenta un punto di riferimento per la progettazione dei percorsi di apprendimento e per l'esercizio dell'attività di insegnamento all'interno dell' Istituto, realizzando una continuità orizzontale e verticale, per contribuire efficacemente alla maturazione delle competenze trasversali e disciplinari dei nostri allievi, ossia di un sapere spendibile e costantemente capace di arricchirsi nel tempo. Il Curricolo fa riferimento alle Competenze chiave europee, alle Competenze chiave di cittadinanza (declinate nel D.M. 139/2007 “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell' obbligo di istruzione”), alle Linee guida per la valutazione nel primo ciclo di istruzione (2010), alle Nuove Linee guida regionali (2011) alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d' istruzione” (2012).

IL PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Profilo in uscita, presente nelle Indicazioni nazionali 2012, è il sale che dà coerenza a ciò che si progetta all'interno dell'Istituto Comprensivo e che attribuisce a tutti i docenti compiti educativi e formativi comuni. “Lo studente al termine del primo ciclo di istruzione, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità; è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni”. Lo studente in uscita dal I ciclo di istruzione:

- dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adattare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni;
- nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua;
- le sue conoscenze multimediali e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri;
- si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;
- assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile;
- ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro; occasioni rituali nella comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato;
- è in grado di andare al di là dell'informazione data, di ricercare ed organizzare nuove informazioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

COMPETENZA è.....la capacità di far fronte a un compito riuscendo a mettere in moto e ad orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive, e ad usare quelle esterne disponibili per affrontare positivamente una tipologia di situazioni sfidanti. (M. Pellerrey)

Apprendere diventando competenti, non apprendere per competenze
(Ajello, 2010)

Le competenze evolvono...



agendo, facendo, riflettendo su ciò che si fa

AREA INCLUSIONE

Accoglienza, integrazione e inclusione alunni con bisogni speciali

Con la direttiva del 27 dicembre 2012 relativa ai Bisogni educativi speciali (BES) il MIUR ha accolto gli orientamenti da tempo presenti in alcuni Paesi dell'Unione europea.

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

Lo svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicato come area dei **Bisogni Educativi Speciali** in cui sono inglobate tre categorie: 1) disabilità; 2) disturbi specifici dell'apprendimento (D. S.A.); 3)svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Alunni BES: area disabilità

Le modalità di inserimento e di integrazione degli alunni con disabilità sono basate sul rispetto e sulla valorizzazione della persona, fanno parte di un progetto globale e individualizzato al tempo stesso, che riguarda tutti gli ambiti di vita: familiare, sociale, scolastica e lavorativa e sono indicate negli articoli 12, 13, e 14 della legge 104/92 e successive modifiche.

Il nostro Istituto adotta un Protocollo di accoglienza che consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative in un'ottica di accompagnamento al progetto di vita. La promozione della cultura della diversità, infatti, rappresenta una risorsa essenziale per la definizione del percorso di vita di tutti gli allievi e non solo di quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Strumenti normativi

- Diagnosi funzionale e accertamento collegiale

Al momento dell'iscrizione vanno presentati il Verbale rilasciato dal Collegio Medico dell'ASL, con l'Accertamento collegiale e la Diagnosi Funzionale. Quest'ultima costituisce il punto di partenza per attivare il processo di integrazione, perché non si limita ad accertare il tipo e la gravità del deficit, ma pone anche in evidenza le potenzialità dell'alunno (art. DPR 24/2/94).

- Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il PEI è il documento nel quale vengono programmati gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. E' da considerarsi un vero Progetto di Vita, accompagna l'allievo in tutto il percorso di crescita nella sua globalità e complessità ed è redatto dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola, in collaborazione con i genitori e con gli operatori socio-sanitari che seguono l'alunno.

In esso si elaborano soluzioni operative per favorire il raggiungimento degli obiettivi attraverso un progetto riabilitativo, sociale, educativo e didattico personalizzato.

Viene formulato, anche in collaborazione con la famiglia e gli eventuali educatori, entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico, e al bisogno aggiornato.

A fine anno scolastico viene redatta la relazione finale.

- **Valutazione degli alunni con disabilità**

1. La valutazione degli alunni con disabilità certificata fa riferimento alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI ed è espressa con voto in decimi e con giudizio globale.

2. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, laddove necessario, prove di esame differenziate, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove sono preparate, tenendo conto degli obiettivi previsti nel PEI dal consiglio di classe.

3. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e/o di differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo, che è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

I Consigli di classe del nostro Istituto, in piena condivisione con i docenti di sostegno assegnati alla classe in cui è inserito il soggetto diversamente abile, per realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni, mettono in campo attività laboratoriali, così come si evince dai progetti previsti nell'ampliamento dell'offerta formativa, al fine di fare emergere le potenzialità di ciascuno. In tale scenario ciascun docente di sostegno imposta e realizza, in sinergia con i docenti di classe, il progetto educativo didattico dell'allievo diversamente abile; predisponendo i relativi percorsi e strumenti. Di forte impatto si rivelano sia la collaborazione con le famiglie, sia con le strutture sanitarie del territorio sempre nell'ottica di accompagnare l'alunno disabile nella costruzione di un proprio progetto di vita.

Alunni BES: area problematiche DSA e altri disturbi evolutivi specifici

Nell'area "disturbi evolutivi specifici" confluiscono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria e anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività.

Per garantire agli alunni con tali problematiche il successo formativo, l'Istituto adotta le buone prassi suggerite dalle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011.

La legge 170 e le misure in essa previste costituiscono anche norma primaria a cui, nell'ottica di una scuola inclusiva e accogliente, l'Istituto fa riferimento per tutti gli alunni con disturbi specifici di apprendimento.

L'Istituto si è, pertanto, dotato di un protocollo di osservazione e d'intervento, rivisto periodicamente sulla base delle esperienze realizzate, in cui si prevedono le modalità di accoglienza, gli strumenti compensativi da adottare, per una didattica personalizzata.

Per l'alunno con problematiche DSA e con altri disturbi specifici il consiglio di classe provvede a redigere un piano personalizzato (PDP), in accordo con la famiglia, in cui vengono predisposte, nei limiti della normativa vigente, le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Si sottolinea che l'Istituto riserva ampio spazio alla formazione dei docenti per una crescita professionale sempre più adeguata e coerente con il fabbisogno degli alunni con bisogni educativi speciali.

Alunni BES: area svantaggio socioeconomico, svantaggio linguistico, culturale

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta (Premessa della Direttiva BES 27.12.2012).

Nell'ottica di una didattica inclusiva, centrata sui bisogni e sulle risorse personali, la scuola si propone di rendere ciascun alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti, programmando attività diversificate nelle classi in cui sono presenti alunni riconosciuti come BES, anche stranieri. Tali allievi sono il fulcro dell'attenzione del nostro Istituto che si fa carico di attivare percorsi di inclusione nel tessuto scolastico, anche con il supporto delle forze generative del territorio, come il Comune, nonché attraverso protocolli di rete con altre istituzioni scolastiche limitrofe e associazioni del terzo settore.

Indice:

Atto di Indirizzo	pag.1
Mission e Vision dell'Istituto	pag.7
Priorità, traguardi e obiettivi	pag.9
Ampliamento dell'offerta formativa	pag.10
Contesto	pag.13
Risorse	pag.18
Scelte organizzative e gestionali	pag.19
Metodologie didattiche innovative	pag. 27
Curricolo verticale d'Istituto	pag. 29
Area Inclusione	pag.34

ALLEGATI:

- **PdM**
- **Curricolo verticale d'istituto**
- **PAI**
- **Regolamento d'istituto**
- **Patto di corresponsabilità**
- **Carta dei Servizi**